

**NUOVE TECNICHE**

# Peperoni rossi e belli con l'aiuto della pollina

*Lo dicono le analisi sulle bacche ottenute con un nuovo fertilizzante organico, confrontate con quelle coltivate normalmente.  
Il nuovo ritrovato è frutto del "Progetto Ferpode", cofinanziato dall'Ue.*

A cura di  
**GRAZIANO MODARELLI**  
AMEK srl, Ferrara  
**ALICE DALL'ARA**  
ENEA, Faenza (RA)  
**COSTANTINO RASPI**  
CGS sas, Pisa

**P**rimi risultati altamente positivi per il fertilizzante organico di alta qualità ottenuto da un uso combinato di pollina e principi attivi vegetali messo a punto dal progetto "Ferpode", nato allo scopo di risolvere il problema dello smaltimento delle eccedenze della pollina da galline ovaiole. Presentato ufficialmente nel corso del convegno "Ferpode - Introduzione nel mercato di un nuovo fertilizzante organico di alta qualità ottenuto a partire da deiezioni avicole", organizzato alla Fiera di

Forlì nel luglio 2009 da Assoavi, dal Comune e dalle imprese aderenti al progetto, il nuovo prodotto è il frutto del lavoro di cinque aziende, tre italiane e due spagnole, che hanno vinto il bando "Progetti pilota e progetti di prima applicazione commerciale nel campo dell'innovazione e dell'econinnovazione", organizzato da CIP Eco-innovation dell'Unione europea. Le aziende sono Amek (capofila) di Ferrara; CGS di Pisa; Fattorie Soldano di Limbadi (Vibo Valentia); ACN e Proyeccion di Alicante (Spagna).

*Peperoni testimone.*



Foto Loredana Castellari

**Tab. 1 - Confronto tra il campione di peperoni ottenuti con fertilizzante a base di pollina e principi attivi vegetali e il campione di peperoni ottenuti con fertilizzante tradizionale (testimone).**

Campione	Pezzatura media (g)	Spessore medio della polpa (cm)	Colorazione	Sostanza secca (%)	Contenuto in zuccheri (%)	Contenuto in nitrati (mg)
Trattato con pollina	29,93	0,22	Rosso	13,92	10	22
Testimone	23,41	0,23	Disomogenea (in parte verde)	11,29	8,4	6

### GLI ESAMI DI COMPARAZIONE

A testimoniare l'efficacia di questo nuovo fertilizzante sono i risultati degli esami di comparazione, eseguiti dai laboratori Astra Innovazione e Sviluppo di Faenza, tra un campione di peperoni (composto da 40 bacche) coltivato utilizzando il nuovo prodotto ed un campione (composto da 27 bacche) denominato "testimone", coltivato con l'utilizzo di fertilizzante tradizionale.

Per valutare eventuali variazioni, in particolare sulla qualità e sulla produttività dei campioni, sono state effettuate le analisi su peso medio delle bacche, residuo secco rifrattometrico (media sul succo di 20 bacche), sostanza secca su 20 bacche, colore della buccia, spessore della polpa nei peperoni, valore medio dei nitrati sul succo di 20 bacche.

Dalle analisi risulta che il peperone "trattato con

pollina" presenta una serie di risultati ben superiori al "testimone": in sintesi, la pezzatura media è maggiore, la colorazione è completamente rossa, la sostanza secca è maggiore, il contenuto di zuccheri e di nitrati è superiore. Inoltre, è capace di far lacrimare al solo taglio con il coltello, ed in bocca è risultato piccantissimo (molto più del testimone); lo sviluppo in pianta è stato più rigoglioso, con una maturazione completa ed un peso medio maggiore dei frutti (tabella 1).

Dal punto di vista sensoriale il campione "trattato con pollina" ha fatto lacrimare al solo taglio con il coltello. In bocca è risultato piccantissimo. Il "testimone", invece, non ha fatto lacrimare e si poteva tranquillamente mangiare, lasciando percepire una sensazione dolce e solo leggermente piccante.

Anche nei peperoni essiccati le differenze sensoria-



Foto Loredana Castellari

Peperoni trattati con pollina.

li erano notevoli: piccantissimo il “trattato con pollina”, molto più delicato il “testimone”.

Dopo questi primi risultati molto positivi, continueranno le analisi comparate su altri prodotti coltivati sia con l'utilizzo di fertilizzante “prodotto con pollina”, sia con fertilizzante tradizionale.

### I VANTAGGI

Come spiegano i tecnici di Amek, «il progetto Ferpode prevede di aggiungere estratti vegetali a un sottoprodotto dell'allevamento, la pollina delle galline ovaiole, in modo da ottenere un fertilizzante organico di alta qualità sia per il suolo, sia per le piante, per un'agricoltura sostenibile. Le caratteristiche innovative che permettono di distinguere questo nuovo prodotto sono, in particolare, la ridotta salinità e l'azoto (N) a lento rilascio». «Inoltre – concludono i tecnici Amek – il nuovo prodotto possiede un valore aggiunto rispetto agli altri fertilizzanti organici, in quanto valorizza un materiale considerato povero, la pollina, che in realtà è più ricca di nutrienti rispetto al letame e ad altri scarti o sottoprodotti dell'industria agroalimentare, ed è costituita da sostanza organica in quantità tali da arricchire il suolo».

In pratica, il vantaggio del progetto Ferpode sta nel fatto che il fertilizzante può essere venduto sul mercato, in regola con gli aspetti sanitari (siamo in una

fase avanzata di studio ed i primi risultati positivi sono stati presentati al convegno nazionale della Società italiana di patologia aviaria dello scorso anno). Quindi l'allevatore di galline ovaiole non ha più il problema di trovare il terreno su cui spandere la pollina. In questo modo si può dare una risposta concreta ad un problema che tanto pesa sui produttori e su numerose province non solo dell'Emilia Romagna.

Il progetto Ferpode si pone infatti l'obiettivo di arrivare con questo fertilizzante organico di alta qualità a sostituire l'ammendante e parte dei fertilizzanti minerali secondo i più recenti indirizzi dell'Unione europea, che ha pubblicato nuovi bandi per trovare sostanze che sostituiscano i fertilizzanti minerali.

A tutto ciò va aggiunto che il progetto Ferpode prevede di trasferire le informazioni necessarie agli allevatori di galline ovaiole, affinché ciascuno di loro possa trasformare molto semplicemente e con ridotto impatto ambientale la pollina in fertilizzante, attraverso l'utilizzo dei principi attivi vegetali (PAV). Un duplice vantaggio, quindi, per l'allevatore di galline ovaiole, che da un lato valorizza la pollina senza più bisogno di trovare terreni su cui spargerla e dall'altro ne ricava un beneficio economico trasformandola in un fertilizzante di alta qualità, adatto anche per suoli impoveriti di sostanza organica, che si può vendere sul mercato. ■